

**MEDIO ORIENTE** Mentre continua intensa l'attività aerea nel cielo della Bekaa

# Attacco alla periferia di Beirut contro un convoglio israeliano

Secondo Tel Aviv gli assaltatori si sarebbero rifugiati nella zona controllata dai soldati italiani, il cui portavoce contesta la circostanza - Delegazione OLP a Mosca - Due colloqui di Assad con Gheddafi

BEIRUT — Un convoglio di automezzi israeliani è stato attaccato alla periferia di Beirut, in località Hadeth, non lontano dalla Galerie Semaan. Gli attaccanti, dotati di armi automatiche, erano quattro ed hanno aperto il fuoco contro i soldati di Tel Aviv mentre questi percorrevano la vecchia strada per Sidone, sulla quale passa la massa dei rifornimenti israeliani provenienti dal Libano meridionale. C'è stata una sparatoria, il fuoco di risposta degli israeliani ha colpito un negozio e ferito un passante. Nessuno dei soldati israeliani è rimasto ferito, è stato invece ferito e catturato uno degli assaltatori.

Intensa, effettuando ripetute ricognizioni con lancio di razzi illuminanti. La radio falangista «Voce del Libano» ha parlato anche di un cannoneggiamento siriano sulle posizioni israeliane, ma le fonti di Tel Aviv hanno smentito la notizia. La radio siriana invece afferma che continua l'afflusso di rinforzi dal sud. «Le forze israeliane — ha detto l'emittente — continuano a trasportare carri armati, blindati, munizioni e a mandare nuovi soldati sulla linea del fronte nella valle della Bekaa per preparare un attacco contro i soldati siriani».

Del rischio imminente di una guerra hanno parlato anche il primo ministro libanese Wazzani a Parigi (esprimendo «grande timore per un confronto» israelo-siriano in territorio libanese) e Abu Iyad, braccio destro di Arafat, che si è recato ieri a Mosca alla testa di una delegazione dell'OLP. Abu Iyad ha detto che nella «imminente» guerra nella Bekaa l'URSS appoggerà con fermezza la Siria e l'OLP, ai dirigenti sovietici egli consegnerà un messaggio personale di Arafat sulla grave situazione esistente in Libano e sulla tensione fra Siria e Israele.

A Tripoli, il presidente siriano Assad ha avuto con il leader libico Gheddafi due colloqui, nel corso dei quali, riferisce Radio Damasco, è stata constatata una «identità di vedute» sui pericoli dell'accordo israelo-libanese e sulla necessità di opporsi al trattato israelo-libanese, ha detto Assad, «è in agonia, nella fase del crollo. Continuamente — ha aggiunto — a batterci contro questo accordo di sottomissione imposto al Libano da USA e Israele».

Nella valle della Bekaa l'aviazione israeliana ha svolto la notte scorsa — secondo quanto riferito dalla radio libanese — un'attività assai



Carri armati israeliani autotrasportati affluiscono dalla zona di confine verso la Bekaa

## GUERRA DEL GOLFO

# Centri iraniani attaccati dall'aviazione di Baghdad

KUWAIT — Ripresa delle incursioni aeree irakeni in Irak, come ritorsione per i ripetuti bombardamenti dell'artiglieria iraniana sulle città e i villaggi della zona di confine. E come al solito, alla guerra guerreggiata si affianca la guerra dei comunicati: un annuncio delle fonti militari iraniane annuncia l'abbattimento di un reattore irakeno mentre cercava di attaccare i quartieri residenziali di Javanrud, nell'Irak occidentale, da parte irakena, invece, si afferma che l'incursione ha avuto successo e che l'aviogetto ha attaccato non i quartieri residenziali, ma importanti installazioni militari, che ha lasciato distrutte ed in fiamme.

Nella giornata di martedì, incursioni erano state compiute dagli irakeni sulle località di Baharan, Hamedan e Pol e Dohar, secondo le fonti iraniane, gli aerei irakeni sarebbero stati respinti dalla reazione della contraerea. Questi sussulti bellici fanno seguito al fallimento di una proposta di Baghdad per mettere le

popolazioni civili della zona di confine, in entrambi i paesi, al riparo dalle conseguenze della guerra. Da quando infatti le truppe irakenne, respinte le forze d'occupazione irakenne, si sono attestate sulla linea di confine (o sono penetrate addirittura in territorio irakeno), hanno preso sotto il tiro delle loro artiglierie città e villaggi inclusi grossi centri come la città industriale e petrolifera di Bassora, e gli irakeni hanno risposto con isolati attacchi, come i sanguinosi bombardamenti missilistici sulla città di Derful.

Di recente l'Irak ha proposto un accordo, sotto la supervisione dell'ONU, per impegnarsi a non effettuare bombardamenti contro gli insediamenti civili sui due lati del confine, ma la proposta è stata respinta da Teheran. Baghdad ha allo stesso tempo invitato un «avviso di rappresentanza» ammonendo le autorità irakenne ad astenersi dal cannoneggiare i centri abitati, rimasto anche questo «avviso» senza esito, sono riprese le incursioni aeree nell'interno dell'Irak.

## TURCHIA

# Evren minaccia il rinvio della sua farsa elettorale

Altre centinaia di dirigenti politici interdetti dopo lo scioglimento di uno dei partiti recentemente autorizzati dal regime militare - L'ex presidente Demirel al confino

Il presidente turco, generale Kenan Evren, dopo avere sciolto tutti i partiti politici, aver bandito dalla vita pubblica 242 esponenti dei partiti esistenti prima del suo «golpe», non è contento neppure dei quattro nuovi partiti da lui autorizzati per partecipare alle elezioni fissate per il 6 novembre prossimo e che ora ha detto, «potrebbero anche essere rinviati». Uno di questi, il Partito della grande Turchia, presieduto dal generale a riposo Esener, è stato sciolto perché «troppo simile» al disciolto Partito della giustizia dell'ex primo ministro conservatore Süleiman Demirel. Quest'ultimo, insieme ad altri 16 suoi collaboratori, è stato ora confinato a Canakkale, sullo stretto del Dardanelli, «fino ad elezioni avvenute». Demirel, come anche l'altro ex primo ministro Bülent Ecevit, socialdemocratico, era già stato interdetto politicamente dopo il «golpe» del 12 settembre 1980.

In un comizio di massa tenuto a Corum, il generale Evren ha anche ammonito che il suo Consiglio di sicurezza nazionale, costituito da militari, potrebbe essere «costretto a provvedimenti più energici», tra cui un eventuale rinvio delle elezioni, se nei nuovi partiti ammessi dovesse farsi luce una qualsiasi velleità di opposizione al regime militare o di ritorno ai caotici giorni del passato. Nel suo discorso Evren ha precisato che esponenti del disciolto Partito della giustizia erano entrati in massa nel Partito della grande Turchia ed avevano portato alla presidenza del partito un generale a riposo, «per mascherare il loro gioco».

Il rinvio, un piccolo aereo senza pilota con una macchina da presa fissata alla parte inferiore della fusoliera, è stato esposto nel quartiere generale delle forze armate mozambicane, dopo essere stato recuperato nelle acque della baia di Maputo.

1963 In breve, secondo tutti gli osservatori, non ci sono dubbi che i militari al potere non consentiranno un nuovo ordine politico che non porti il sigillo della dittatura militare. Altro che ritorno alla democrazia in Turchia! Come si ricorderà, con una presa di posizione, singolarmente tempestiva, il ministero degli Esteri italiano si era affrettato il 20 maggio scorso ad esprimere all'ambasciatore turco a Roma il compiacimento italiano per l'annuncio delle elezioni a novembre per il ristabilimento di un sistema parlamentare rappresentativo. DimENTICANDO, evidentemente, che esse erano state convocate

Giorgio Migliardi

## MOZAMBICO

### È sud-africano l'aereo spia abbattuto

MAPUTO — L'aereo abbattuto lunedì scorso nel cielo di Maputo è stato recuperato ieri dalle autorità mozambicane che lo hanno definito un aereo spia sud-africano, e mostrato ai giornalisti.

Il relitto, un piccolo aereo senza pilota con una macchina da presa fissata alla parte inferiore della fusoliera, è stato esposto nel quartiere generale delle forze armate mozambicane, dopo essere stato recuperato nelle acque della baia di Maputo.

L'aereo lungo circa tre metri, e a elica e non a reazione. Sulla fusoliera vi sono alcune scritte in inglese e il numero «2011», ma mancano contrassegni di nazionalità.

## ETIOPIA

### Presto liberi gli ostaggi dei guerriglieri

LONDRA — Gli otto ostaggi della fondazione internazionale «Salvate i bambini» rapiti cinque settimane fa in Etiopia dai «Fronte di liberazione del popolo del Tigray» sono tutti in buone condizioni di salute, e la rete televisiva privata britannica «ITN» ha trasmesso un servizio in cui gli otto appaiono sereni e in buona salute. Verranno rilasciati probabilmente nella prossima settimana. Si tratta di quattro britannici, due sorelle italiane, un medico indiano ed un religioso statunitense. Sono stati catturati dai guerriglieri durante uno scontro con le forze governative nella città di Korem (Etiopia settentrionale).

## ONU

### Voto unanime sulla Namibia al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha chiesto all'unanimità al Sudafrica di impegnarsi formalmente ad applicare senza indugio il piano dell'ONU per l'indipendenza della Namibia (risoluzione 435). La risoluzione del Consiglio di Sicurezza invita il segretario generale dell'ONU a intraprendere consultazioni con le parti per giungere ad un cessate il fuoco fra il Sudafrica e la SWAPO, l'Organizzazione del popolo del Sud-Ovest africano, e a dare rapida applicazione alla risoluzione 435. Nel dibattito era intervenuto il presidente della SWAPO, respingendo il collegamento artificioso instaurato dagli americani fra il problema della Namibia e altri problemi della regione.

## POLONIA

# Mutamenti al vertice del POUP Tutto pronto in attesa del Papa

Nominati i nuovi responsabili dei dipartimenti Ideologia, Cultura e Agricoltura - Primo passo verso un rinnovamento più profondo? - Czyrek per il miglioramento dei rapporti Stato-Chiesa

VARSAVIA — Aria di cambiamenti all'interno del POUP. La sessione del Comitato Centrale, tenutasi martedì sotto la direzione del generale Jaruzelski, ha provveduto alla nomina dei nuovi responsabili dei dipartimenti dell'Ideologia, della Cultura e dell'Agricoltura. Il massimo organismo del POUP ha affidato questi incarichi rispettivamente a Wladyslaw Loranc, Witold Nawrocki e Stefan Zawadzinski. Nel corso della discussione, introdotta da una relazione di Jozef Czyrek, si è invocato più volte il bisogno di cambiare mentalità e metodi di lavoro. Si tratta, probabilmente, di un esplicito invito rivolto all'ala ortodossa del partito polacco che continua a criticare l'attuale direzione del POUP di essere troppo moderata.

È significativo a questo riguardo, che il rapporto al CC sui problemi-chiave della situazione sociale e politica della Polonia e sulle linee d'azione del partito sia stato presentato dal responsabile Esteri, Czyrek. Alla vigilia a corsa voce che, in mancanza di Barcikowski colpito da infarto nei giorni scorsi, il

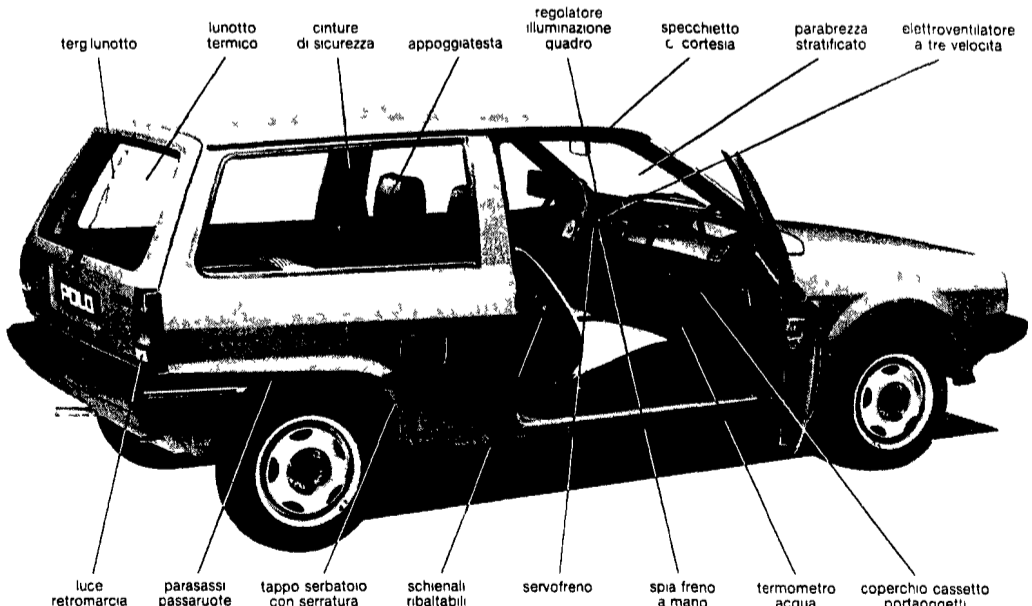
rapporto sarebbe stato affidato ad un esponente dell'ala «ortodossa». Solo all'ultimo momento è sbucato il nome di Czyrek considerato, come d'altronde lo stesso Barcikowski, molto vicino alle posizioni del generale Jaruzelski.

Nel rapporto, Czyrek ha sottolineato che l'attuale direzione del POUP intende privilegiare i rapporti con la gerarchia ecclesiastica progredendo nella via della normalizzazione delle relazioni Stato-Chiesa. Secondo gli osservatori, comunque, la riunione di martedì ha avuto carattere interlocutorio e nelle prossime settimane dovrebbero registrarsi novità importanti nell'organigramma del POUP, destinato a mutare sotto l'urto di slogan ispirati alla «moderata», alla «purezza ideologica» e alla «lotta senza quartiere all'opposizione». L'ultimo plenum ha anche permesso di superare le controversie suscitate dal rapporto di Hieronim Kubiak sulle cause delle crisi polacche del dopoguerra. I lavori della Commissione del CC (istituita nell'estate del 1981 nel periodo del rinnovamento) diretta da Kubiak sono

stati archiviati e il massimo organismo del POUP ha provveduto ad approvare una risoluzione «sui risultati dei lavori della Commissione incaricata di analizzare le cause e lo sviluppo dei conflitti sociali nella storia della Polonia popolare».

Frattanto, fe sono i preparativi in vista della visita di Giovanni Paolo II. Comincia a delinearsi anche il programma della visita e vengono precisati i meccanismi di partecipazione popolare. A questo proposito è stato precisato che alla celebrazione allo stadio «Zdzesielowia» potrà assistere chiunque, mentre per le altre cerimonie e per l'incontro con le autorità sarà utilizzato il sistema delle carte d'ingresso. Gli organizzatori hanno rivolto un invito speciale ai pellegrini a non portare in tasca e nelle borse oggetti di metallo. Il Papa, lasciato Varsavia partendo in elicottero dallo stadio «Polonia». La vendita degli alcolici sarà vietata a Varsavia dal 16 al 18 giugno mentre negli stessi giorni tutte le chiese della capitale resteranno aperte in permanenza per accogliere i pellegrini.

# POLO la "mille" che ha tutto di serie



## fate il confronto!

- Polo 1043cmc e 40CV 135kmh Consumo a 90kmh 17.5km/l
- Polo Formula "E" 1093cmc e 50CV 146kmh Consumo a 90kmh 20.8km/l
- Polo 1272cmc e 60CV 155kmh Consumo a 90kmh 16.9km/l

**VOLKSWAGEN**  c'è da fidarsi.

820 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici a seconda di copertina e nelle pagine gialle a voce Automobili.

## GRECIA

### La legge antisciopero scatena la protesta

ATENE — Sono continuati anche ieri in Grecia gli scioperi di protesta contro il progetto di legge sulla socializzazione presentato dal governo, che prevede all'articolo quattro notevoli restrizioni al diritto di sciopero in tutte le imprese del settore pubblico.

Ieri hanno scioperato ad Atene ed al Pireo i bancari, i dipendenti delle poste, le telefoniste e gli addetti al servizio meccanografico della società delle telecomunicazioni. I bancari sciopereranno anche oggi insieme con gli edili, i contabili, gli ospedalieri, i lavoratori del settore alimentare e gli autisti di autobus e filobus di Atene e del Pireo.

In Parlamento, dove la discussione sul progetto di legge è cominciata lunedì ed è continuata ieri e oggi per concludersi con un voto scontato (i socialisti hanno una larghissima maggioranza), i comunisti sono rimasti i soli a lottare con convinzione contro l'articolo quattro del progetto, dopo la clamorosa svolta dei conservatori di «Nuova Democrazia». I deputati del maggiore partito di opposizione, dopo aver gridato per una settimana contro il progetto di legge definendolo un attentato alle libertà sindacali, hanno infatti corretto bruscamente il tiro attenuando le critiche e proclamando che non appoggeranno la lotta sindacale contro la legge.

Questo brusco voltafaccia, secondo il quotidiano comunista «Rizospastis», è avvenuto sotto la pressione di potentissimi esponenti del mondo economico e (con più che trasparente allusione al presidente della Repubblica Costantino Karamanlis, ndr) di un'altissima personalità politica.

## Brevi

### Uccisi in Perù 59 «senderisti»

LIMA — Cinquantanove presunti guerriglieri peruviani del Movimento «Sendero Luminoso» di ispirazione marxista sono stati uccisi in scontri armati con le forze antiguerriglia nella regione centro andina di Ayacucho. Ne ha dato comunicazione il Comando congiunto poliziesco militare antiguerriglia.

### Vietnam annuncia parziale ritiro dalla Cambogia

BANGKOK — L'agenzia ufficiale del governo vietnamita ha annunciato che il ritiro parziale delle forze del Vietnam dalla Cambogia è terminato il 31 maggio. La fonte vietnamita ha precisato che una divisione di fanteria e sei reggimenti sono stati interessati all'operazione. Cina e Thailandia hanno espresso dubbi sulla autenticità del ritiro.

### Monito sovietico al Giappone

MOSCA — L'URSS tramite l'agenzia TASS ha definito provocatoria l'ispezione navale di quattro isole Kuril in mano sovietica progettata dall'agenzia nazionale di difesa giapponese per il 12 giugno prossimo. Secondo il Cremlino tale ispezione rientra in una più ampia politica di stretta alleanza militare tra Tokio e Washington e indica che il Giappone intende «far sempre più pesantemente affidamento sui genti in uniforme». Occupate durante la seconda guerra mondiale le isole Kuril meridionali sono reclamate dal Giappone in un contenzioso che dura ormai da 38 anni.

### USA-Panama: generale Paredes a Washington

CITTÀ DEL PANAMA — Il comandante in capo delle forze armate panamensi, generale Ruben Dario Paredes, si è recato in visita negli Stati Uniti. Sul tappeto dei colloqui lo scottante tema dell'uso della scuola militare di Forte Gulick e il ridosso del Canale di Panama e nella quale secondo denunce venute da più parti i ricevono addestramento elementi d'estrema destra che operano poi nel Salvador e in Nicaragua.